Siped Società Italiana di Pedagogia
fondata nel 1989

RICORDO DEL PROF. MICHELE BORRELLI

La Comunità pedagogica dell'Università della Calabria partecipa commossa alla perdita del Professor Michele Borrelli, ordinario di Pedagogia generale fuori ruolo, che ci ha lasciato oggi 3 marzo, dopo una malattia che lo ha visto combattere fino all'ultimo con determinazione e volontà.

Nato ad Acquappesa (CS) il 2 gennaio del 1947, si era trasferito in Germania per compiere gli studi e la formazione universitaria. Aveva studiato Antropologia, Romanistica, Scienze Politiche e Scienze Pedagogiche presso la Justus Liebig Università di Gießen, presso cui conseguì i titoli accademici di Magister Artium nel 1974 e Doctor Philosophie nel 1978, sempre con distinzione di lode.

I suoi primi incarichi universitari lo videro professore presso la Bergische Universität-Gesamthochschule Wuppertal, a cui hanno fatto seguito altri incarichi presso le Università di Francoforte e Norimberga.

Tornato in Italia, venne chiamato nell'a.a. 1992/93 dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'UNICAL in qualità di professore associato di Pedagogia generale. Afferente al Dipartimento di Scienze dell'Educazione, nel 2001 venne nominato professore straordinario e, nel 2004, professore ordinario di Pedagogia generale. Negli anni successivi afferì al Dipartimento di Studi Umanistici, titolare degli insegnamenti di Pedagogia Generale e Pedagogia interculturale.

Da colleghi e studenti si fece subito apprezzare per le sue capacità di analisi teoretica dei problemi della pedagogia e per il serio ed attento impegno didattico.

Nella più ampia comunità pedagogica del nostro Paese si fece conoscere per alcune pubblicazioni curate per l'editore cosentino Pellegrini (1995-1996) dal titolo *La pedagogia italiana contemporanea,* in tre volumi, in cui diede la parola a numerosi pedagogisti sulla natura e l'epistemologia della pedagogia. I tre volumi di cui si costituisce l'opera raccolgono scritti di pedagogisti come Giuseppe Flores d'Arcais, Alberto Granese, Giuseppe Acone, Piero Bertolini, Giacomo Cives, Raffaele Laporta, Luciano Corradini, Franco Frabboni, Luisa Santelli Beccegato ed altri ancora.

In quegli stessi anni Michele Borrelli, con JÖrg Rulhoff, curò la pubblicazione di tre volumi dal titolo *La pedagogia tedesca contemporanea* (Pellegrini - Cosenza), ospitando autori come Karl-Otto Apel, Niklas Luhmann, Klaus Mollenhauer, Johannes

Beck, Dietrick Benner, Wolfang Brezinka ed altri studiosi che hanno ricostruito i fondamenti diversi di una ragione riflessiva anche in pedagogia.

Nel 1998 Michele Borrelli pubblicò l'opera *La pedagogia come ontologia dialettica della società* in cui presentò la propria ricerca come "[…] il tentativo di ricostruire l'identità della teoria pedagogica all'interno del discorso filosofico scientifico successivo alla dissoluzione della ontologia metafisica". Intorno a questa ipotesi di lavoro sviluppò la sua ricerca scientifica in pedagogia, vista anche in dialogo con altre scienze umane. Le numerose pubblicazioni in lingua italiana e in lingua tedesca seguono e sviluppano questa pista di lavoro.

Tra i suoi numerosi e recenti lavori si segnalano: *Ermeneutica trascendentale e fondazione ultima di filosofia e scienza. Introduzione al pensiero di Karl-Otto Apel* (2008); *Lettere a Kant. La trasformazione apeliana dell'etica kantiana* (2010); *Il tramonto della paideia in Occidente* (2013); *Il pensiero pedagogico*, intervista di Francesca Caputo (2014); *Nuovo Umanesimo o nichilismo. Grandezza e miseria dell'Occidente* (2017); *Un'etica minima per un pianeta in via di estinzione* (2020).

Presidente del Centro Filosofico Karl-Otto Apel e del Premio Internazionale Karl-Otto Apel, fondò la Rivista Internazionale di Scienze Filosofiche Pedagogiche e Sociali "Topologik". Si occupò della traduzione italiana di significativi saggi di Apel e con M. Kettner curò la *Laudatio in horem Karl-Otto Apel per il suo 85esimo compleanno* (2007).

Nel 2017 il prof. Borrelli è stato insignito del Cavalierato dell'Ordine del Merito della Repubblica Federale di Germania per i particolari meriti nell'ambito dello scambio scientifico italo-tedesco; un riconoscimento questo che gli sarà risultato particolarmente gradito nel ricordo dei suoi studi e del suo lavoro scientifico in Germania, Paese che rappresenta nel mondo il luogo in cui il pensiero filosofico ha da sempre trovato altissime espressioni.

Per l'Università della Calabria e per la Comunità pedagogica tutta la scomparsa del prof. Borrelli è una grave perdita che induce a riflettere sul valore e sul contributo che un così prestigioso studioso ha offerto in più decenni di attività e impegno.

Ai familiari tutti, ai figli Mirko ed Elias, a quanti hanno avuto il privilegio di conoscerlo e frequentarlo fino ai suoi ultimi giorni, vanno le sentite condoglianze della Comunità pedagogica dell'UNICAL.